IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 16.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna o Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Plenilunio. - Leva il sole ore 5.8, tramonta ore 7.1. | Trieste, Giovedì 16 Agosto 1894 | Oggi: S. Rocco. - Domani S. Beltrame | N. 4603.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

L'imminenza dell'esecuzione di Caserio. PARIGI 14 (N). Il carnefice Deibler, assieme a due aiutanti, è partito oggi per Lione in uno scompartimento di seconda classe. Non essendo disponibile un vagone separato, i tre sinistri personaggi montarono in uno scompartimento in cui sedevano due signore, che ignoravano chi fossero i loro compagni di viaggio e per quale scopo si recassero a Lione. L'esecuzione di Caserio avrà luogo domani alle cinque di mattina in un recinto dinanzi alla prigione, il quale può contenere appena duecento persone. Perciò furono rilasciati anche pochissimi biglietti d'entrata ai rappresentanti della stampa e ad alcuni privati. Caserio non è molto tranquillo; passa le giornate sul suo giaciglio leggendo il Don Chisciotte, senza pronunciare parola.

Cronaca anarchica. LONDRA 15 (N). Ieri nel pomeriggio avvenne un'esplosione in una cassetta per le lettere, senza produrre alcun danno. Si potè constatare, che nella cassetta era stato gettato un pacchetto contenente polvere pirica e un po' di nitro-glicerina. Malgrado l'esplosione il pacchetto rimase intatto e vi si poteva ancora leggere la scritta: In memoria di Vaillant, Ravachol, Bordin e Caserio.

Alcuni giornali recano la notizia che in Inghilterra sarebbero arrivati nientemeno che 400 anarchici stranieri, i quali sarebbero attentamente sorvegliati da agenti segreti di polizia. Questa notizia apparisce alquanto esagerata; fatto è però che le autorità francesi hanno constatato la partenza dalla Francia di parecchi fra i più noti anarchici stranieri.

ROMA 15 (N.) Secondo notizie venute da Londra, risulta che Cipriani trovasi alloggiato colà in un piccolo albergo italiano presso Victoria Station ed è continuamente sorvegliato dai *detectives* inglesi e da alcuni agenti di polizia italiani.

ROMA 15 (N). Le perquisizioni operate al domicilio degli anarchici arrestati ieri, fornirono documenti che provocarono nuovi arresti.

Furono telegrafate ai prefetti le norme per l'applicazione dei regolamenti delle leggi contro gli anarchici, nonchè le norme per il funzionamento delle commissioni preposte all'invio dei più pericolosi al domicilio coatto.

La guerra per la Corea. LONDRA 15 (B). L'agenzia *Reuter* ha da Yokohama: Sabato vi fu uno scontro fra navi chinesi e giapponesi. Pare che i primi abbiano la peggio.

L'anniversario dell'elezione a principe di Ferdinando di Coburgo. SOFIA 15 (B). Ieri si è solennemente festeggiato l'anniversario dell'elezione di Ferdinando di Coburgo a principe della Bulgaria. Il principe passò in rivista le truppe, assistette all'ufficio divino e ricevette a palazzo i ministri e parecchie corporazioni. Nel pomeriggio in città si diedero feste popolari. Alla sera vi fu pranzo di gala a Corte. La città era illuminata. Il principe fu ovunque acclamatissimo.

SOFIA 15 (B). Il principe Ferdinando fece grazia a tutti i condannati politici, eccettuato Karawelow, il quale si rifiutò di presentare la domanda di grazia al principe.

Lo sfratto dell'ex deputato Duc-Quercy. ROMA 15 (N). L'ex deputato francese Antonio Duc-Quercy, del quale vi telegrafai lo sfratto dal territorio italiano, aveva l'incarico di mantenere e di fomentare l'agitazione in Sicilia. A tale effetto riceveva rilevanti somme di denaro dalla Francia, dall'Inghilterra e dal Belgio. Il Governo italiano ad onta degli sforzi fatti non riuscì mai a raccogliere le prove materiali sufficienti per processarlo e così dovette decidersi a ordinarne lo sfratto.

La Banca industriale di Roma. ROMA 15 (N). L'assemblea degli azionisti della Banca industriale - quella fondata da Michelino Lazzaroni - deliberò la liquidazione dell'istituto malgrado qualche opposizione. L'azionista Bonelli, assessore comunale alle finanze, fece iscrivere a verbale una sua domanda che sia sindacata tutta l'amministrazione di Michelino Lazzaroni, affinchè si possa eventualmente ricorrere ai tribunali. Fu deliberato di agire contro la Banca d'Italia per la tutela dei diritti degli azionisti della Banca romana.

Monzilli e Zammarano. ROMA 15 (N). Monzilli e Zammarano furono ricevuti oggi dal ministro Barazzuoli, il quale fece loro capire essere inevitabile il loro dispensamento dal servizio. Monzilli rispose che ricorrerà al Consiglio di stato.

Il richiamo in servizio del prefetto Calenda. ROMA 15 (N). Il prefetto Calenda, che fu collocato a riposo da Giolitti, in seguito alle dimostrazioni contro l'ambasciata francese per i fatti di Aigues-Mortes, è stato richiamato in servizio. La relazione che accompagna il decreto dice che, data l'assenza da Roma del ministro dell'interno, il prefetto, in quella difficile circostanza, non poteva agire diversamente.

Parlamento inglese. LONDRA 15 (B). La Camera dei lordi respinse con 294 voti contro 30 il *bill* irlandese sui fittaiuoli.

Pel congresso economico di Milano. ROMA 15 (N). L'associazione economica liberale romana, composta dei fautori del libero scambio, parteciperà al congresso economico che si terrà a Milano in settembre per discutere del regime doganale. Sarà rappresentata dai suoi due vice-presidenti Giusso e Pantaleoni e da molti soci.

Gara di nuoto a Roma. ROMA 15 (N). Oggi fu tenuta l'annunciata gara nazionale di nuoto. Lungo le rive del Tevere era stipata una folla straordinaria; animazione vivissima, spettacolo splendido. Vincitore della gara fu Pietro Marsili di Genzano, il quale percorse 7 chilometri in 67 minuti.

La borsa di Vienna. VIENNA 15 (N). La borsa di oggi, giorno festivo, era dapprincipio animata, verso la fine divenne fiacca. Credit notava 363, Credit ungherese 443, Anglobank 169, Länderbank $252^{1}/_{4}$, Südbahn $354^{3}/_{4}$, Lombarde 111.37, Marchi 61.11.

Decesso. VIENNA 15 (B). Il generale di cavalleria principe Leopoldo Croy è morto oggi alle 3 e mezzo del pomeriggio.

RECENTISSIME.

Maneggi della Francia al Marocco. ROMA 14. Belcredi telegrafa alla *Tribuna* da Tangeri: Poco dopo la morte del sultano Muley Hassan, il ministro francese a Tangeri scrisse al nuovo sultano Abd el Aziz, che trovavasi a Rabat, annunziandogli l'intenzione della Francia di stabilire a Fez un console di carriera e gliene chiedeva il gradimento. Abd el Aziz rispose al ministro francese, pregandolo, stante il grave momento, di sospendere l'invio del console a Fez; se ne sarebbe parlato in tempi più tranquilli. Ma il ministro francese invece fece partire per Fez il console, che si insediò avant'ieri. Ciò sollevò gravi malumori al palazzo imperiale, dove l'atto della Francia si considera come eccessivo e scortese e capace di produrre gravi perturbazioni. Dicesi che in caso che il console si risolvesse di alzare la bandiera, ciò potrebbe accendere il fanatismo dei musulmani della capitale, dando luogo a disordini, dai quali potrebbe prender pretesto la Francia per un intervento. Come già scrissi, la Francia tiene pronti 20,000 uomini al confine algerino, a sette giornate da Fez. Un alto personaggio mi disse di non saper vedere nella prematura installazione del console francese alla capitale se non l'intenzione di provocare disordini. Aggiunse che il Sultano non avrebbe concessa al console francese la chiesta udienza. - Relativamente alla voce publicata dal *Figaro* di trattative già fatte dal defunto Muley Hassan per vendere Tangeri agli inglesi, il vizir Garnit mi autorizza a dichiarare che la notizia è fantastica e ridicola. Nessuna lingua parlerebbe più, soggiunse il Vizir, dopo aver fatto simile proposta ad un Sultano del Marocco.

La riconciliazione con la Russia. SOFIA 14. L'*Amico del popolo*, organo del partito del governo, dice che gli articoli dei giornali russi proverebbero che la Russia cerca la riconciliazione con la Bulgaria, soltanto allo scopo di disporre dell'esercito bulgaro e di occupare Varna e Burgas. L'*Amico del Popolo* dice però che la Bulgaria non ha alcun interesse alla riconciliazione colla Russia e conclude che la Bulgaria è soggetta al sultano e non è perciò autorizzata a riconciliarsi con chicchessia, nè a cedere territori.

Il fidanzamento del Principe di Napoli. ROMA 14. Si assicura che non debba tardare molto l'annuncio del fidanzamento del Principe di Napoli. Dicesi che il viaggio dell'erede della Corona non sia estraneo ai progetti del re e del Governo su tale argomento.

Naufragio di una tartana. PISA 14. Ieri l'altro nel pomeriggio, per un colpo di vento, naufragava presso la spiaggia di Vada, la tartana *Maria Annunziata* carica di pozzolana, diretta a Genova. I cinque individui dell'equipaggio si sono salvati.

Raccolto di cereali minacciato. BERLINO 14. In seguito alle pioggie torrenziali il raccolto dei cereali, specialmente nella Germania occidentale, è minacciato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il vino a buon mercato. Gran seduzione, grande miraggio dorato per il popolo, il vino che costa pochi soldetti! Fa buon sangue, nevvero? un buon bicchiere di vino generoso, e a corroborare la convinzione dei molti amatori del licore di babbo Noè c'è una filza di proverbi, inventati dai nostri nonni e trasmessi al popolo, che volentieri li cita e li mette in pratica con entusiasmo. Bere del vino è necessario per chi lavora. E se ci sono delle statistiche accennanti ad alcuni centenari i quali non hanno mai bevuto che acqua, tanto peggio per le statistiche. Hanno torto. Il vino rinforza, Mantegazza lo raccomanda e... ne fa uso anche lui. Ora, qual maggiore cuccagna del bere, spendendo una inezia, una bagatella? Da un mese si smerciano i vini d'Istria comuni a 24 soldi il litro, e, in un modo o nell'altro, qualche utile, benchè meschino assai, ne potrà pur derivare ai venditori e, se non altro, le apparenze sono salve. Ma in questi giorni - come ci fa osservare un amico - un avviso richiama l'attenzione del publico su un famoso vino siciliano che si vende *a 16 soldi* il litro. Come si vede, proprio una cuccagna su tutta la linea. E il popolo dovrebbe rimanerne incantato e fare i grandi *oooh* di maraviglia come il *coro* dell'*Elisir d'amore* dinanzi alla portentosa scoperta del dottor Dulcamara... se il nostro popolo non avesse quel po' di buon senso che fa distinguere gli orologi d'oro da quelli di *golding*, e non conoscesse per bene le regole elementari dell'aritmetica. Vediamo: Il dazio d'entrata costa 4 fiorini per ogni ettolitro, dazio consumo: f. 10.40; si aggiungano le spese di carri, facchinaggio ecc. circa un fiorino; totale: f. 15.40. E lo vendono a 16! Il famoso vino siciliano, dunque, costa al venditore *sessanta soldi* l'ettolitro, vale a dire poco più di mezzo soldo al litro! E, naturalmente, per lui non c'è guadagno: egli commercia in vini per puro esercizio *sportivo*. L'evidenza di questo breve ragionamento deve bastare a convincere il più accecato ricercatore del *buon prezzo* a tutti i costi. Senonchè, siccome gli ingenui non mancano mai, noi vorremmo che, allo stesso modo che nei mercati si esaminano dalla commissione annonaria le angurie, i meloni, il latte e gli erbaggi sospetti, il Civico Fisicato ci mettesse un po' di zampino anche in questa facenda dei vini da 16 il litro. E noi siamo convinti che, più di essere *sospetti* questi miracoli dulcamareschi al sugo di tamarindo, si dimostrerebbero addirittura, per dirla in gergo poliziesco, *fortemente indiziati*... di tentato avvelenamento.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dall'amico Mago per aver bevuto Marsala fuori da una chicchera, soldi 20.

A proposito dell'ultimo fatto di sangue - Il grottesco nel tragico. Il tragico fatto di via dei Capitelli formava anche ieri oggetto di discorsi e commenti fra le donnette di Città vecchia. Un sentimento di naturale pietà si sollevava per la vittima, un senso di sdegno per lo uccisore. Ma, del resto, soverchiamente entusiasta, non era nessuno, in quei paraggi, nè della Apollonio, nè del Tadich. Ond'è che il fatto, più per sè stesso, per il rosseggiare del sangue, par l'orrore che inspira sempre in ogni animo umano l'idea d'un delitto, produsse viva impressione, che non per i personaggi che ne furono protagonisti.

Il drama a primo aspetto, offre questo di singolare: che l'età dei due amanti non sta in relazione col movente principale del delitto: la gelosia. Al vedere quel titolo di *drami della gelosia* onde la cronaca intestò la narrazione del fatto, il lettore poetico, la romanzesca lettrice correvano già con la mente all'idillio, che, come di solito accade, doveva aver preceduto quel drama. E vedeva due giovani belli, entusiasti, spasimanti nell'ebrezza dei baci più infocati, li vedeva abbracciati, avvinghiati l'uno al collo dell'altro; li udiva mormorare parole calde d'amore, e ripetere i giuramenti e le promesse, e li vedeva dissipare i dubi atroci, obliare le gelosie, le ansie, i sospetti, tuffandosi nelle acri voluttà dell'amore più ardente.

Invece, no; nulla di questo. Fra tutti e due più di un secolo di età. Amanti maturi, baci stagionati, carezze inacetite; un concubinaggio che pareva fatto più di consuetudine che d'amore. Forse di convenzione reciproca. Eppure, lui, il Tadich, si era fatto arrestare perchè geloso di lei: aveva provocato il rivale, lo aveva minacciato. Ed ecco - stranamente, ma non certo però la prima volta, nella vita - ecco il grottesco fondersi in modo bizzarro col tragico: ecco la farsa sfacciata e banale far capolino, in mezzo alle vicende fosche del drama. - Due amanti di 57 anni, di cui uno fa l'Otello? Roba da far ridere il publico! *Pochade* birichina e piccante! Ma nei personaggi della *pochade* freme e palpita la tragedia. L'arma che il personaggio grottesco brandisce, fa ridere; - il publico, come accade nel libretto dei *Pagliacci* di Leoncavallo, crede che esso non colpirà davvero, o che l'arma sia di legno o di cartone. Ma quando ha colpito davvero, inorridisce. Il quadro cambia d'aspetto. Il comico dà luogo al tragico. La farsa si muta in tragedia.

Ma fu sola passione, fu sola gelosia quella che armò la mano del Tadich nel fatto sanguinoso di via dei Capitelli? Gli spiriti scettici sogghignano. All'amore disinteressato, alla gelosia *isolata*, oggi, ci si crede pochino. La Apollonio, facendo l'affittaletti guadagnava benino. Il Tadich, aiutava i cuochi dei piroscafi, prestando loro qualche servizio e ne buscava pochi... La Apollonio era slegnata per la gelosia del suo amante? Ma non sarebbe stato più naturale, a 57 anni, che ne fosse lusingata non poco? Il respingere il suo antico amante era sdegno o tornaconto? E, da parte di lui, era gelosia, o tornaconto che lo faceva tornare, tornare sempre, ora umile e supplicante, ora terribile e minaccioso?

Brutta cosa l'analisi, brutta cosa questa cristallizzazione dei sentimenti attorno a cui la ragione, freddamente, affatica e si tortura! L'anima umana resterà però sempre, tanto e tanto, un eterno ed insolubile problema!

Il giardino infantile della «Lega» a Ponte Isonzo. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data 14:

Oggi abbiamo avuto il saggio di chiusura nel giardino infantile della *Lega Nazionale* a Ponte Isonzo. La modesta e simpatica cerimonia riuscì benissimo; i bimbi diedero prova di essere bene istruiti e bene disciplinati, il che torna ad onore della dirigente signorina Costantina Furlani e e della maestra giardiniera signorina Lodovica Zittet. Iscritti nell'asilo sono 58 bimbi; presenti al saggio erano 40. Nel corso del l'anno si ebbe a deplorare la morte di un solo bimbo.

I giardini della «Lega» in tutto il goriziano sono ottimamente organizzati e forniti di ricco materiale scolastico; di questo siamo debitori al Comitato feminile goriziano, con alla testa la sua zelante ed instancabile presidentessa, signora Elisa Mulitsch-Seppenhofer.

Il pauperismo in Austria. Nella *Revue des Revues* troviamo riassunto un interessante lavoro del signor T. W. Teifen sulla *Miseria sociale in Austria*.

L'autore si preoccupa, fra le altre cose, dei sacrifici che la società impone ai poveri. Prendiamo ad esempio la questione della mortalità.

Pare che essa sia tanto elevata fra i poveri di Vienna, come lo è fra quelli di Berlino, Parigi e Londra. Secondo la statistica di Casper, la proporzione della mortalità nelle classi ricche in Prussia e nelle povere di Berlino, sta come 57 a 345 per i bambini fino all'età di 5 anni. La durata media della vita di un nobile prussiano è di cinquant'anni, quella di un povero di Berlino di trentadue.

Il Teifen studia la città di Vienna secondo la situazione degli abitanti dei diversi quartieri.

Egli paragona così il I ed il X circondario della capitale austriaca e trova che nel I su diecimila abitanti, il numero dei decessi nel 1891 era di 114, nel X di 349. Fra il 1881 e il 1891, sopra 68,083 abitanti del I circondario, il numero dei decessi fu di 8162 (11.99 per cento), nel X, su 68,798 fu di 19,599 (28.49 per cento).

La grande mortalità pare sia la punizione immeritata della miseria; ma qui non si ferma la sequela dei guai. Secondo un publicista tedesco, Pettenkofer, bisognerebbe ammettere 34 casi di malattia sopra uno di morte; la durata media della malattia di venti giorni e le spese di 2 fiorini al giorno.

Se si applicassero questi dati alla popolazione del X circondario di Vienna si arriverebbe alla conclusione che essa ha speso, in dieci anni, circa 27 milioni di franchi per malattie, cioè 40 franchi a testa, contro 11 milioni spesi dal I circondario.

Quando si studia il carattere delle malattie affiggenti i poveri, si arriva a risultati non meno tristi. Le malattie del sistema nervoso, che generalmente si crede siano esclusive ai ricchi, si fanno invece sentire specialmente fra i poveri. Sopra 10,000 abitanti del I circondario di Vienna, 12,8 sono morti di tali malattie, mentre che nel X ne morirono 33,8 sopra ugual numero di abitanti. La medesima proporzione si stabilisce fra le morti causate dalle malattie degli organi respiratori (20,6 contro 58,2 su 10,000).

Sono specialmente i fanciulli dei poveri quelli che espiano il delitto della povertà dei loro genitori. Standò a Wappaüs su 100 fanciulli, 19 muoiono generalmente prima di un anno d'età; il X circondario di Vienna ne dà, invece, circa 32 contro 12,15 del I circondario.

La miseria pesa ugualmente sopra la salute morale e intellettuale dei poveri e la proporzione dei pazzi diventa fra essi sempre più forte.

I poveri sono pure quelli che forniscono quasi tutti gli elementi alla statistica criminale.

Fra il 1880 e il 1889, i furti e gli abusi di fiducia diedero 63 per cento sulla totalità dei crimini.

I condannati per ogni genere di delitti si dividevano per cento:

	1887	1888	1889
Poveri	89,8	90,2	90,5
Mediocremente agiati	9,8	9,3	9,1
Agiati	0,4	0,5	0,4

Chi si volesse limitare alla sola statistica dei furti, vedrebbe che 95 per cento degli imputati si reclutano fra i poveri.

D'altra parte la miseria, ingrossando, sviluppa o meglio provoca gli istinti criminali nei fanciulli di ambo i sessi.

Nel 1874 sono stati condannati in Austria 333 fanciulli dagli 11 ai 14 anni; e nel 1889 il loro numero era di 614 ossia quasi il doppio. Il loro delitto quasi esclusivo era il furto.

Il numero dei crimini aumenta perchè aumenta la miseria.

In Austria il numero delle persone a carico dei comuni è raddoppiato in dieci anni fra il 1873 e il 1883. I bilanci comunali sono talmente oberati che oramai sono impotenti davanti alla miseria invadente che dilaga paurosa.

Fortuna che c'è ancòra la valvola di sicurezza della emigrazione che permette di diminuire i disastrosi effetti della miseria. Guai se l'America dovesse chiudere tutte le sue porte alla pletora delle popolazioni europee! Sarebbe quello un giorno ben triste pel vecchio continente.

Il numero dei suicidi è aumentato in questi ultimi anni in tutti i paesi d'Europa, ed anche questo è un sintomo inquietante ed è un indice infallibile di un rincrudimento generale della miseria.

Il lenimento della miseria, ecco il grave problema del ventesimo secolo!

A scadenza fissa. Ci sono alcuni articoli, alcune *piaghe*, alcuni reclami, alcuni desideri, ed alcune osservazioni che nei giornali ricompariscono periodicamente, a certe scadenze. Come l'articolo sul giorno dei morti, come quello sul Natale, come quello sulla stagione in cui cadono le foglie e si riaprono i teatri, così comparisce ogni anno, nell'uno o nell'altro periodico locale l'*idea* di un assiduo che domanda: perchè non si destina un'altra giornata, anzichè il 24 d'agosto, per i cambiamenti d'alloggio? Abbiamo ricevuto anche noi, in questi giorni, alcune epistole esprimenti l'*idea* non nuova ma non cattiva, e le considerazioni d'ordine, diremo così, *sanitario*, che in alcune di esse si svolgono, ci sembrano anche degne di non venir trascurate. Certo, col caldo, quell'esposizione di cenci al sole può essere più facilmente che in altra epoca, un buon filo conduttore di infezione. Col caldo, la fatica e l'affanno che vanno congiunti ad uno sloggio aumentano il pericolo delle malattie; l'esodo riesce più penoso, più opprimente... Tali ed altre consimili sono le considerazioni che ci vengano fatte. E, nondimeno, crediamo, senza tema di essere accusati di scetticismo soverchio, che l'argomento sia destinato per molti anni ancora a rimanere un motivo di cronaca... a scadenza fissa.

Il «match» ippo-ciclistico a Montebello. Il publico, accorso abbastanza numeroso ieri al *match* ippo-ciclistico, se ne andò, in complesso, poco sodisfatto del modo in cui gli si era fatto passare il pomeriggio. Ciò non per colpa dei due competitori, i quali anzi si diportarono valorosamente, in ispecie il fantino G. Kofler, che conseguì una brillantissima vittoria, ma per la cattiva organizzazione dello spettacolo. S'incominciò con più di mezz'ora di ritardo nel dar principio alla gara, e il publico, giustamente impazientito, si diede a picchiare coi bastoni sugli schienali delle tribune, per fare un po' di baccano-protesta. Valeva la pena di pregare i giornali di far ben sapere al publico che s'incominciava non più alle $6^{1}/_{2}$ ma alle 6, per poi cominciare alle 6.35.

Quando Dio volle si udì un segnale di campana e poco dopo cavallo e biciclo passarono a grande velocità davanti agli occhi esterrefatti degli spettatori delle tribune. Fu un grido generale di protesta. Ma come! la partenza ed il cambio dei cavalli, le sole cose veramente interessanti della gara, avvenivano dunque lontano dagli occhi del publico pagante? Era proprio così. I cavalli, diremo così di riserva, erano collocati vicino alla porta d'ingresso che si trova dalla parte di via Molino a Vento e il publico dei primi posti doveva contentarsi di vedere a un tiro di fucile quello che il publico dei secondi e dei terzi posti vedeva più da vicino. Se era per questo che avevano fatto pagare 70 soldi nei primi posti per uno spettacolo della durata di 25 minuti! Dopo alquante proteste la maggior parte del publico si rassegnò; i più appassionati per il genere di spettacolo si decisero ad abbandonare il loro posto da 70 soldi, per rifugiarsi in quelli da 30 e da 10. Un bel guadagno davvero! - ma in un paese commerciale come il nostro si è abituati a pensare che non tutti gli affari possono riuscir bene.

Intanto la corsa continuava con vantaggio sempre maggiore dei cavalli. Il fantino Kofler, spiegando un'agilità non comune ed una resistenza meravigliosa, cambiava rapidamente cavallo ogni due giri, non perdendo in questa operazione mai più di dieci o dodici secondi. Un solo cavallo, dopo aver fatto il suo primo giro, mostrò di volersi ribellare tentando d'imbrancarsi cogli altri cavalli che erano fermi; ma due energiche scudisciate del fantino, congiunte alle frustate largitegli da uno stalliere, lo decisero a rimettersi al galoppo.

Dani correva con tutta flemma, senza mai attaccare una di quelle sue famose volate. Fin dai primi giri apparì rassegnato alla sconfitta; lo stato orribile della pista, nella quale i ferri dei cavalli lasciavano profondissimi solchi, lo aveva persuaso dell'inutilità di lottare.

Quando la gara fu al termine, il fantino aveva sul velocipedista più che due giri di vantaggio. I cavalli avevano impiegato, a compiere i 20 giri, $26'.50''^{4}/_{5}$; il velocipedista non fece che 18 giri; l'irruzione del publico nella pista gl'impedì di percorrere gli altri due. Nel primo giro il fantino impiegò $1'.1''^{1}/_{5}$ e il velocipedista $1'.19''^{3}/_{5}$; il miglio inglese fu coperto dal fantino in 2'.20'' e dal velocipedista in 2'.42''.

Dopo la corsa gl'ippofili portarono in trionfo il loro campione, dopo averlo bene avvolto in una coperta di lana. I ciclofili dal canto loro acclamarono Dani. Le discussioni dall'una e dall'altra parte furono vivacissime e ognuno - vedi combinazione - rimase del proprio parere.

In conclusione, come abbiamo già detto altravolta, in una gara di questo genere la presunzione logica di vittoria è per i cavalli, semprecchè si possa fare assegnamento sulla destrezza, sull'energia e sulla instancabilità del fantino. Il bravissimo Kofler ha dimostrato di possedere ad esuberanza tutte queste qualità ed ha conseguito quindi una vittoria di gran lunga superiore a quelle avute da Buffalo Bill su velocipedisti di forza inferiore al Dani. Questi però aveva da lottare con le condizioni della pista, che dal punto di vista ciclistico potevano dirsi veramente obbrobriose. Quindi neppure da questo lato si può dir nulla di positivo; se il ciclista avesse corso in una pista di legno o in cemento, l'esito sarebbe stato molto diverso.

Conclusione: Quello di ieri è stato un *match*-nebbia; ha lasciato il tempo che ha trovato. Per poter dire l'ultima parola in proposito bisognerebbe che ne facessero un altro; ma, se lo fanno, ci avvertano in tempo, affinchè si possa essere ben sicuri, quel giorno, di non passare neppure per caso dalle parti dell'ippodromo di Montebello.

La bicicletta. Un giornalista francese ha intervistato uno dei direttori di una pista velocipedistica, e ne ha avuto un intero catechismo su questo importante ramo sportivo. Ne stralciamo alcune teorie, a titolo di curiosità, per i nostri velocipedisti.

— Hanno le migliori attitudini i fanciulli, poi le donne; gli uomini da ultimo. Fra questi i grassi imparano più facilmente che i magri. Le infermità fisiche non sono un ostacolo alla pratica del velocipede. Un giovinotto che ha paralizzata la gamba destra compie venti chilometri all'ora con la sinistra e senza fatica. I gobbi sono particolarmente adatti alla bicicletta. E' stata impiantata in una pista parigina una macchina fissa per i ciechi; un timbro registra la distanza imaginaria percorsa. L'età non è un ostacolo: si va dai tre anni ai set-

I COCCODRILLI

24)

— Un biglietto di Nanuccia che mi chiede denaro.

— Ah!

Ella disse quella bugia con aria tranquilla; ma che non ingannò Rajmond, il quale prese un giornale e si mise a leggere, osservando ogni mossa della sua amica.

Lionella andò presso un piccolo mobile e mise il biglietto sotto ad un astuccio di gioie, in un cassetto dal quale non tolse la chiave.

— Sai - disse poi - che ho ordinato un pranzo squisito per questa sera. Sarai contento.

Lionella era divenuta una padrona di casa abilissima. Colla sua intelligenza pronta, s'era messa ben presto al corrente delle eleganze e delle abitudini della grande vita parigina.

— Chi avremo? - ella domandò a Rajmond.

— Fournède.

— E sua moglie, mio buon amico! fece Lionella con una smorfia. - Sua moglie, che lo crede il più fedele dei colombi, il più virtuoso dei borsaiuoli. A proposito, sai che mi fa la corte?

— Bah!

— Già: mi fa gli occhi dolci tutte le volte, mi preme i piedi sotto la tavola mi stringe le ginocchia. Oh! è un bel tartufo il tuo Fournede. Io rido, sai, e tu puoi essere sicuro che non mi piace affatto.

— E se ti piacesse?

— Non so ciò che farei, non ci ho pensato, perchè proprio non mi piace. E poi?

— Mosè Blunner,

— Ah! sì il grosso Mosè, tuo futuro cognato. Mi piace di più, lui; almeno non è tanto mellifluo. E' canaglia, ma è franco. Perchè non lo vuole tua sorella?

— Ella ha torto.

— Sì? E' milionario.

— E' ricchissimo.

— E per te ciò basta, non è vero. Quando s'è ricchi si deve essere adorati, E se non piacesse a quella signorina?

— Che importa?

— Oh! nulla, poichè è ricco. Quella è una ragione che non ammette replica. E poi?

— Granin.

— L'inevitabile Granin. Eccone un altro che non posso soffrire. Non fidarti di lui deve essere falso come Giuda. Deve fare un bel gruzzolo.

— Chi non se lo fa? Lo fai anche tu.

— Oh ma io non prendo nulla a nessuno; ammucchio ciò che mi dai; tu dai ciò che prendi.

— Hai troppo spirito in certi giorni.

— Vada pei giorni in cui tu non ne hai abbastanza, mio caro.

S'era seduta su uno sgabello ai suoi piedi: egli teneva sempre un giornale con una mano; coll'altra accarezzava i capelli della sua amica, ma distrattamente come uno che segue un'idea di cui vuol trar partito.

Guardò l'orologio.

— Le sei e mezzo - disse. - Si pranza alle sette: va a sorvegliare i preparativi.

La trasse a sè e la abbracciò, aspirando gli odori di violetta che emanavano dalla sua vestaglia un po' scollata.

— E si faccia bella, signora - riprese. - Avremo anche Malthus, che è tanto fiera della sua Fanny Rose. Voglio che tu le faccia scomparir tutte colla tua freschezza e col tuo brio. In tutto dieci coperti. Voi bellezza mia!

— Ma è proprio vero che viene Malthus colla sua pertica? - domandò Lionella.

— Sì.

— E, frattanto, dov'è sua moglie, di'?

— Sua moglie farà altrettanto; ma a lui importa poco.

Lionella fece una smorfia.

— Ah! è ben bello Parigi, va! Veramente edificante!

S'allontanò con fruscii di raso sui tappeti e un movimento di fianchi molto provocante. Aveva il genio dell'amore libertino, e, nello stesso tempo, subitanee rivolte contro sè stessa, che si degradava, e furori di schiava venduta contro il padrone che la pagava.

Quand'ella fu scomparsa, l'agente di cambio andò alla porta, si accertò che la sua amica non potesse vederlo, aprì in fretta il cassetto del mobile dove l'aveva vista nascondere la lettera e trovò sotto ad un astuccio il biglietto del conte con un suo ritratto.

Lesse quel biglietto e, voltato il foglio, lesse anche la lettera di Lionella.

Una specie di ruggito gli sfuggì dal petto.

Ah! non era il conte che era innamorato di lei; era lei che lo amava, lei che, per servirci di una espressione brutale, ma sincera, gli correva dietro.

E lo detestava, lui! E disprezzava tutto quanto lo circondava, e lo scriveva a quell'amico preferito pel quale riservava il suo cuore, il suo amore, al quale si dava pel piacere, per la passione, per nulla.

Antonino odiava già molto il conte prima di averlo sorpreso in relazione con Lionella; lo odiava d'istinto, perchè non erano della medesima natura, nè della medesima materia, perchè egli era ricco, bello, elegante, perchè da lui emanava un profumo di nobiltà e di cortesia al quale le donne, le più compromesse come le più serie non potevano rimanere indifferenti.

Ma da quel momento il suo odio crebbe in ragione di tutto l'amore che Lionella dimostrava a quel privilegiato.

I suoi ultimi scrupoli sarebbero svaniti come il fumo del sigaro, se egli ne avesse serbato ancora; ma da lungo tempo se ne era sbarazzato come di una zavorra inutile che gl'impediva di elevasi alle altezze che pretendeva raggiungere.

Ah! il conte di Saint-Florent lo aveva soppiantato nelle buone grazie della donna che egli corteggiava, che era il suo orgoglio, che gli apparteneva! Il signor conte di Saint-Florent usufruiva delle cose sue, dei mobili pagati da lui, Antonino Rajmond! Egli spiegazzava le camicie di batista impalpabili, le trine degli accappatoi della sua amante! e si rideva di lui! Vedrebbe!

Il sensale di commercio che s'arrabbiava in un tempo nella sua pelle di subalterno pagato cinque o seicento lire al mese, promosso poi al grado invidiato di agente di cambio, ma sempre livido di gelosia, sempre irritato contro quella società che non gli aveva fatto, fin dal principio, l'accoglienza che egli credeva di meritare, stava per offrirsi una piccola rivincita di suo gusto che doveva lusingare il suo amor proprio.

Rimise prontamente il ritratto sotto all'astuccio, ma tenne la lettera, la piegò e la mise nel suo portafogli.

Era un documento giustificativo. Poteva servirgli più tardi; intravedeva, in avvenire, un conto da regolare anche con Lionella.

Quand'ella rientrò, risplendente nel suo vestito di raso giallo, tutta profumata, cogli occhi brillanti, sorridente, lieta di trovarsi bella, piacere al quale nessuna donna è insensibile, trovò Antonino calmato.

Aveva riflettuto dieci minuti ed era contento.

Una gioia cattiva si leggeva sul suo volto; internamente egli era raggiante.

La volta del conte era passata; adesso doveva venire la sua. Il perno della giostra era nelle sue mani ed egli doveva vincere la gara. E potrebbe essere brutale, insolente, potrebbe gettar la maschera d'urbanità che aveva conservata sempre davanti al suo rivale. Aveva stampato nella memoria le parole del biglietto del conte: «Sarò tuo amante finchè potrò, tuo amico sempre.»

Con qual giubilo la ripeterebbe quella promessa al momento opportuno!

(Continua).

tantaquattro, secondo la statistica del locale. Nelle piste vi sono più donne che uomini: la proporzione è del 60%. La bicicletta unisce tutte le classi in una specie di comunione sportiva. Carnot prendeva lezioni particolari; Casimir Perier andava a esercitarsi alla pista, ed era accompagnato al velocipedismo dalla moglie e dalla figliuola. Perier interruppe le sue lezioni pochi giorni prima della elezione presidenziale. Il suo maestro esclamò: - Peccato! poichè egli aveva disposizioni straordinarie.

Il grande incendio di Fiume. Abbiamo da Fiume per *espresso* i seguenti ulteriori particolari sul grande incendio di quei Magazzini generali:

Il fuoco è domato, ma non ancora completamente spento; occorrerà ancora qualche giorno di lavoro per allontanare ogni pericolo.

I magazzini distrutti sono tre e precisamente quelli segnati coi N.i 6, 7 e 8. Le travate di ferro, larghe circa 50 centimetri, non ressero al fortissimo calore; vennero contorte come se fossero state della grossezza di pochi millimetri. Il fumo sviluppatosi dal formidabile incendio fu tanto, che la brezza non riuscì a diradarlo del tutto; ad una certa altezza se ne libra ancora non poco, raccolto in dense nubi.

Ecco il numero delle pompe e del personale impiegato nell'opera di spegnimento: una pompa a vapore dell'ufficio dei piloti, con 40 uomini; una della Pilatura con 8 uomini e un capo; una della Raffineria di petrolio con 12 uomini e due capi, una della Cartiera, pure con 12 uomini; 8 grandi pompe dei vigili volontari, con 30 pompieri comandati dall'ingegnere Zotti; 35 marinai con la pompa della R. Accademia; 30 inservienti della Ferrovia dello Stato; 200 guardie di finanza, 40 soldati comandati da un capitano, 40 fra guardie di p. s. e ispettori, nonchè parecchi operai.

L'Infermeria Treves, nel corso di 24 ore, prestò le sue cure a 21 persone, che in dipendenza dell'incendio, avevano ripertato ferite od ustioni.

Sul teatro dell'incendio si vede costantemente una gran ressa di curiosi; oggi la folla fu più numerosa del solito, perchè in occasione di un pellegrinaggio alla Madonna di Tersatto, parecchie migliaia di forestieri vennero a Fiume a vedere l'incendio.

L'ufficio telegrafico ha avuto questi due giorni un gran da fare, poichè gli sono pervenuti oltre 3000 dispacci chiedenti informazioni sul disastro.

Si trovano a Fiume parecchi rappresentanti di varie compagnie d'assicurazioni, di Budapest, di Trieste e d'altri luoghi.

Un incidente del 24 agosto... in anticipazione. Al primo piano della casa N. 29 di via Nuova, abita la famiglia del sig. G. C. la quale però col giorno 24 di agosto ha da sloggiare dal quartiere, che verrà occupato dalla famiglia della levatrice, signora L. L'altro giorno, la figlia di questa si presentava alla signora C. per pregarla gentilmente di voler mettere una delle stanze a disposizione della famiglia, fino dall'indomani, per potervi trasportare una parte del mobilio. La signora aderì di buon grado a tale richiesta e promise che per il giorno susseguente una stanza sarebbe stata vuotata. Fidandosi di questa promessa, al domani la signora L. mandò due carri di mobili nel nuovo quartiere e poco dopo vi giunse ella stessa. Ma con sua grande sorpresa, vide che i mobili erano ancora in istrada, e seppe che la signora C. non voleva aprire la porta del quartiere.

Finalmente, batti e ribatti, l'uscio fu aperto.

— Gavemo portà i mobili come che semo d'accordo, signora; se la xe cussì bona de permeter, li femo portar suso.

— Che mobili? Cossa? Cossa? Perchè?

A nulla valsero le spiegazioni della signora L., nè della figlia: «Mi go dito per scherzo, giusto cussì, per terminar el discorso - diceva la signora C. - ogi xe la Madonna!... Gnanca per insogno no lassaria portar mobili in un giorno simile, in casa mia!»

Frattanto molta gente si era radunata abbasso, facendo molti commenti sul fatto. Chi parlava di sequestri, chi di fallimento, ecc. Intervenne una guardia di p. s. la quale cercò di appianare la facenda; ma invano. La signora C. rimase inflessibile. Le due signore si recarono assieme alla direzione di polizia, ma nemmeno dinanzi al consigliere Budin la signora C. desistette dal suo proposito, sicchè la signora L. avrebbe dovuto far trasportare di nuovo i mobili nel quartiere vecchio, rimettendoci i denari del trasporto, che ascendevano a circa 30 fiorini. Ma fortunatamente per lei, un inquilino del terzo piano, informato del fatto, mise gentilmente a sua disposizione una delle stanze del proprio quartiere. E così l'incidente ebbe termine.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 65 persone, col *Giuseppina* per Muggia 259; coll'*Egle* 170; col *Quieto* per Pirano 273; col *Giuseppina* 112; col *Carli* per Capodistria 127; col *Santorio* per Isola 234.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 458 persone. Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione di S. Andrea 770 persone e precisamente 320 per Borst, 270 per Erpelle e 180 per Divaccia.

La Sirena. Riceviamo e publichiamo:

Caro Piccolo! Fammi il piacere di dirmi se è giusto che la *Sirena* disturbi tutto il vicinato col fischiare alle date ore così lungamente. Ammetto, con dispiacere, il fischio per chiamare gli operai alla mattina e alle 2, ma trovo ridicolo di fischiare tanto a lungo per far cessare il lavoro. Non sa la direzione dei Magazzini che al primo minuto secondo del segnale non solo gli operai cessano di lavorare, ma la maggior parte sono già usciti?

Si cerchi dunque di far cessare tanto strazio di orecchi, a cui va congiunto il pericolo di spaventare i cavalli sulla strada di Barcola.

Un del mestier. - *In Pretura.* Un vecchio, piegato quasi ad angolo retto, entra nell'aula con piccoli colpi secchi del bastoncello, tenuto nella destra, su cui si regge, mentre la sinistra, aperta, per una strana abitudine originata da parziale paralisi, gli resta tenacemente inchiodata sulla fine delle reni, come a sostenere il corpo cascante. Quand'è dinanzi al giudice, alzando il bastone, si toglie il largo berretto a visiera che gli scende più giù delle orecchie, e leva il viso secco, liscio, senza baffi, con uno sforzo dei tendini del collo, allungando il mento.

— Servo suo, sior paron!

— Aspettate un istante...

— Oh, el fazzi pur el suo comodo, benedeto. Za no go andove andar... Nel nostro mistier se impara a 'ver pazienza.

Il vecchio, che non può star fermo, spinto da moto convulso, fa dei passetti a destra e a sinistra, accompagnandosi con piccoli colpi del bastone sull'impiantito. La testa, con intorno un arruffio di capelli grigi, a tratti tentenna ritmicamente, e la bocca ha una lunga smorfia simile a un sogghigno; gli occhi scoloriti allora si chiudono con un battere rapido delle palpebre, sotto le folte sopraciglie bianche.

— Qual'è il vostro mestiere?

— Mestier de disperai, sior paron! dimando la carità.

— Oh, bella! Mi pare che non vi manchi una dose di sfacciataggine.... Lo confessate così!... Il vostro nome?

Il vecchio si sforza a parlare in una smorfia nervosa.

— El... el me per...me per...me... permeti soso... soso... sosolo un momento... Do...popopo, ghe dirò el nome. - Con uno scatto ferma la testa e la smorfia sparisce; ma la mano sinistra comincia a battere in fondo alle reni dei buffetti cadenzati. - Mio bon paron! Mi so che in giudizio bisogna dir la verità... Dunque? Se no 'l vol. el me dighi; alora cambio canzon. Ghe conto fiabe.

— Impertinente! Dovete dire la verità, ma non occorre fare il gradasso. Ditemi il nome!

— Benedeto! cossa el vol che fazzo el gradasso, cussì dispossente che son? No son bon gnanca de mazzar un pulise!...

— Il nome, per Dio!

Spaventato dalla voce tonante del giudice, è ripreso dalla smorfia.

— No 'l se... se ra... bi! Me cia... ciamo Angelo Bati...bati...bati... batistig... Ol d'un can! el vedi! Co me se intopa la lingua, go de spudar i polmoni. Ah, no go che 'sto difeto! Del resto stago benon. - Finita la smorfia, la sinistra riprende i buffetti in fondo alle reni.

— Ho capito! Voi vivete di questua e non c'è caso di emendarvi. Ierlaltro siete stato sorpreso in Corso, mentre importunavate un signore.

— Lo prego de creder!... Mi no importunavo nissun, parchè conosso l'educazion. Ghe dimandavo do soldi par el pan. Me par che no ghe xe gnente de mal. Mi no ghe meto le man in scarsela a nissun. Se i me dà, ben... Se no, se subia e se ghe volta le spale.

— Ma voi sapete bene che la questua per le vie è severamente proibita.

— A pian! El me compatissi! Proibida per chi che se lassa ciapar. E po, el speti. Mi so che ghe xe una lege che proibissi, per esempio, a uno che no xe stampador, de verzer stamparia. I ghe disi la lege industrial! E i ga region. Ma mi digo che 'sta lege gavaria de esser anca per i povari che dimanda la carità. Ghe xe quei che xe del mestier e quei che no xe del mestier. A questi bisogna cazzarli in cheba, parchè i ruvina l'arte. E po no i ga dirito. Mi, per esempio, go cominzià de dodise ani. Mi digo che so qualcossa.

Il giudice, trasecolato, ascolta. Il vecchio continua, senza smettere i passetti a destra e a sinistra e i piccoli colpi di bastone, guardando, con il mento allungato.

— El vardi! ghe xe de quei che se avizina ala gente andove che capita, magari in piazza Granda, con la man longa, che le guardie pol veder de Sant'Andrea. Mi, inveze, ghe vado 'rente, che guanca no par, e ghe digo soto vose: Signor, lo prego, signor! un soldo, do soldi, tre soldi!... secondo el muso del sior. E quando che vedo che'l alonga la man per darme, me volto e ciogo co sta man che me sta sempre su la schena. E nissun se 'nacorzi. El vedi, che sta qua xe la prima volta che i me ga arestà... Iera un sior con tanto de flaida, ma un muso de disperà. El se ga messo zigar. Sfido mi! le guardie ga sentì. Che bele braure! Xe inutile. - A tuti el suo mestier. - La smorfia ricomincia allegramente.

Il giudice: Vedete bene che siete uno sfacciato. Vi condanno a quattro giorni di arresto. Dovrei darvi di più, ma mi fate compassione. Guai se vi fate cogliere ancora.

Il vecchio tende il berretto rovesciato.

— Signor, lo prego, signor! do soldi!...

«Naso» alla Guardia medica. Quel disgraziato a cui i monelli hanno applicato, con ardita sineddoche, il nomignolo di *naso*, e che viene fatto bersaglio giornalmente alle loro beffe, si presentava ieri, alle tre del pomeriggio, alla Guardia medica, perchè un monello gli aveva lanciato un sasso che lo aveva colpito alla tempia sinistra. Il poveraccio aveva riportato una ferita lacera, che gli fu medicata.

Naso, questa disgraziata macchietta cittadina, allo prese con una ciurma di ragazzi che lo tormentano e cui egli corre dietro col bastone alzato, scagliando loro degli epiteti d'un realismo troppo zoliano, fu già ricoverato altre volte nelle sale d'osservazione dell'ospedale; ma a quanto sembra ne uscì troppo presto. Il cervello del povero diavolo dev'essere ancora leso parecchio, e noi crediamo che sarebbe opera tanto pietosa per lui quanto opportuna per il decoro dei passanti, di farlo rinchiudere di bel nuovo.

Epilessia. Ieri, verso le 6 pom. in via Nuova, dinanzi alla farmacia Zanetti, un tale Ambrogio Grisi, d'anni 35, fu colto da assalti epilettici. Accorsero alcuni passanti e trasportatolo nella farmacia, furono prestati al sofferente i primi soccorsi. Sopraggiunse poi il medico d'ispezione della stazione Centrale di soccorso, il quale gli prodigò le cure ulteriori.

Durante il lavoro. Il giornaliero Pietro Crecich, d'anni 24, abitante a Barcola N. 43, addetto alla fabrica di ghiaccio cristallino Ritter de Zahony, iermattina stava caricando su appositi carri coperti i pezzi di ghiaccio, quando uno di questi gli cadde sulla mano destra, in modo da cagionargli alcune escoriazioni, per la cura delle quali egli ricorse alla Guardia medica.

Ferita in rissa. Alla Guardia medica si presentava iersera la giovane di 19 anni Maria Pavani, abitante in androna delle Pancogole N. 1, per la cura di una ferita alla tempia sinistra riportata in una rissa della quale si ignorano i particolari.

Un bambino travolto da una vettura. Ieri verso le 3 pom. il fanciulletto di sei anni Giovanni Laurencich, abitante al N. 14 di via de Fin, nei pressi di casa sua fu travolto da una publica vettura. Pare che il cocchiere non ne abbia avuto colpa, avendo egli dato l'attenti. Il poverino fu portato dalla mamma sua alla Stazione centrale di soccorso, ove gli furono prodigate le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Il calzolaio Egidio T., d'anni 20, abitante in via della Cattedrale N. 3, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro. Alla Guardia medica se ne incaricò il dottore d'ispezione.

La bambina di 2 anni, Annetta Manaro, abitante al N. 3 di via Remota, iersera riportò accidentalmente una distorsione alla mano sinistra. La madre la portò alla Guardia medica, ove ella ottenne i necessari soccorsi.

Ladri in cantina. Ierinotte ignoti, malfattori s'introdussero nella cantina di Giacomo Sanzin in Servola e rubarono sei bottiglie di vino del valore di 6 fiorini.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.4, ore 2 pom. 28.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3 — Oggi: Alta marea 9.50 ant. 9.9 pom. — Bassa marea 3.28 ant., 3.28 pom.

Ogni giorno una. Tabacco.

Al caffè:

— Non fumate voi?

— No, il tabacco mi rende idiota.

— Allora dovete, un tempo, aver fumato molto!

Un colossale incendio nel pianeta Marte? Troviamo nei *Figaro*: Il 28 luglio passato l'astronomo Javelle dell'osservatorio di Nizza segnalò una specie di proiezione luminosa sull'orlo inferiore di Marte. Il dott. Krüger, incaricato dell'ufficio centrale di Kiel, confermava la scoperta e la telegrafava testo a tutti gli osservatori del mondo intero. Da allora la macchia luminosa sembra cresciuta d'intensità, e gli astronomi, stupefatti, si domandano quale può essere la causa di tale immensa misteriosa luce.

Qualcuno ha susurrato già: «Se fosse un segnale!» Già nel 1879 - in seguito alla scoperta fatta dallo Schiapparelli dei canali di Marte - qualcuno facile ad abbandonarsi ai voli della fantasia avea chiesto se mai non potessero essere dei segnali fatti dai supposti abitanti di quel pianeta per mettersi in relazioni coi viventi d'altri pianeti al modo stesso come si era proposto di fare nella terra.

Ben si ricorda infatti la proposta di quell'astronomo tedesco che diceva di costruire delle immense figure geometriche nei piani della Siberia. E si ricorda come l'inglese Galton in una lettera al *Times* proponesse di costruire degli enormi riflettori sui due emisferi terrestri per convergere la luce solare sul pianeta Marte. Haweis poi, un altro inglese, propose che le compagnie del gas di Londra illuminassero e spegnessero di cinque in cinque minuti la città perchè intermittenze della luce e dell'oscurità svegliassero l'attenzione degli abitanti di Marte, ammesso naturalmente che vi siano e che rivolgano i loro telescopi al nostro pianeta.

Una signora lasciò recentemente per testamento una forte somma all'Accademia delle scienze riservandola a chi potrà trovare il modo di comunicare i pianeti.

Ora qualunque possa essere la soluzione futura di così singolare questione, è certo che in questi giorni quello che avviene in Marte è nello stesso tempo inesplicabile e terribile. Mentre alcuni pensano che si tratti dell'eruzione di un gigantesco vulcano, altri affermano che noi assistiamo all'incendio d'una foresta parecchie centinaia di migliaia di ettari. Ma alla distanza di 58 milioni di chilometri non è molto facile verificare chi abbia ragione!

Quattordici denti per un impiego alle poste. Lo *Standard* narra questa curiosa notizia, che gli altri giornali inglesi riportano, facendo però ampie riserve.

Una giovane aveva superato l'esame per un impiego nell'amministrazione delle poste, quando per ordine superiore le giunse l'invito di farsi visitare da un dentista, addetto all'ufficio di Posta, perchè altrimenti non avrebbe potuto essere ammessa all'impiego.

Il consulto ebbe luogo: due denti furono giudicati guasti dal medico, che però durante l'operazione dell'estrazione riconobbe esservene altri dodici tali da dover essere estratti.

E lo furono di fatti sotto minaccia di non poter entrare nel personale delle poste. L'autorità medica addetta all'amministrazione postale diede del fatto questa curiosa giustificazione: «Noi non possiamo prendere al nostro servizio persone suscettibili di avere mal di denti!»

Se il fatto è vero, osserva la *Westminster Gazette*, vi sarà certo per l'avvenire una minore concorrenza agli impieghi del servizio postale. E non si può dire che ha torto!

Borse e Mercati.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 102.¹/₁₆, Lombardi 9⁷/₈ Argento 28¹³/₁₆ Rend. spagnuola 66.⁵/₈, Rendita italiana 80.⁵/₈, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⁵/₈, Introiti della Banca —.—. Irregolare.

Londra 15. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 27.—.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 296.12, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 93.⁷/₈, Rendita ungherese in Corone —.—. Calmo.

Parigi 15. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.30, Rendita italiana 5% 80.82, Rendita spagnuola esterna 65.67, Azioni Banca Ottomana 625.62.

Pietroburgo 15. Cambio su Londra Rubli 93.10 pr. 10 Lst., Cambio su Parigi Rubli —.— per 100 Fr.

Caffè. Amburgo 15. Chiusa: Santos good av. per Agosto 78.50, per Settembre 78.—, per Dicembre 68.50 Sost.o.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 70-74, reale loco 76-78, buono loco 80-83.

Havre 15. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 96.50, per Decembre a fr. 84.75.

Nuova-York 15. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso sostenuto invariato.

Cereali. Londra 15. Avena Azow loco 12.25 13.—, Orzo Azow loco 11.50-11.75. Segala Azow loco calmo staz. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.—23.—, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 20.— venditori. Frumento California calmo stazionario. Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 4 offerti. Invariato finchissimo.

Londra 15 – Importazione: Frumento 44720, Orzo 16520, Avena 30360 quarters. Frumento senz'affari prezzi nominali. Farina ferma calma. Il rimanente calmo stazionario. [illegible] ricchi frumento più stazionario, qualità Chilena ed australiana 23⁄4 sc. valore. Frumento viaggiante senza affari, frumento dell'Atlantico stazionario. Orzo in parte pieno ¼ sc. in ribasso. Formentone a favore dei compratori.

(Burrascoso).

Cotoni. Liverpool 15. – Mercato invar. Tenders in Docheta 400, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 6025. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Agosto 3³⁸/₆₄, Agosto-Settembre 3³⁸/₆₄, Settembre-Ottobre 3³⁸/₆₄, Otto-bre-Novembre 3³⁸/₆₄, Novembre-Dicembre 3.³⁹/₆₄, Dicembre-Gennaio 3.³⁹/₆₄, Gennaio-Febraio 3⁴⁰/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁴¹/₆₄, Marzo-Aprile 3.⁴²/₆₄, Aprile-Maggio 3⁴³/₆₄.

Metalli. Londra 15. (Diretto). Stagno Straits co.½. Oscillante.

Olio. Napoli 15. Gallipoli contanti 79.93, per Ottobre 80.49, Consegne future 82.37. Gioia contanti 76.85, per Ottobre 77.37, Consegne future 79.60.

Parigi 15. Ravizzone. Mese corrente 49.—, per Sett. 48.25 sost.o, quattro ultimi mesi 48.25, quattro primi mesi 47.75.

Londra 16. Ravizzone a sc. 19.⅞.

Petrolio. Brema 15. Loco 4.66, calmo.

Anversa 14. Loco —.—. Oggi festa.

Prodotti. Parigi 15. Oggi Borsa chiusa.

Spirito. Berlino 15. Loco 30.50, per Agosto 34.10, per Settembre 34.60.

Breslavia 15. 50° per agosto 49.30, 70° per agosto 29.30.

Zucchero. Londra 15. Zucchero Java a sc. 13.¹/₈. Zucchero di rape greggio a sc. 11.⅞. Staz.

Amburgo 15. (Chiusa). Per agosto 11.75, per Settembre 11.32, per Ottobre 10.85 calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

GIUSEPPINA SCARLAVAI
nata STRADI

spirò ieri a sera dopo breve malattia.

Il dolente consorte **Giuseppe**, i figli **Vincenzo, Gustavo, Luigi, Giuseppe,** le figlie **Giovanna, Antonia, Luigia, Annetta,** nonchè le cognate e nipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì alle ore 6 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 203 via dello Scoglio.

Trieste, 15 Agosto 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1232

Praticante ricercasi per una ditta primaria in coloniali. Esigesi bella calligrafia e perfetta cognizione della lingua tedesca. Offerte per iscritto all'amministrazione sub «Coloniali» 1262

ISTRUZIONE

Distinta maestra impartisce lezioni di lingua e conversazione tedesca ed italiana, istruisce in tutti i rami delle scuole elementari in ambedue le lingue, tanto a proprio domicilio, come pure entrerebbe quale istitutrice in una distinta famiglia per diverse ore del giorno; è munita di eccellenti certificati. Indirizzo al «Piccolo» 1252

AFFITTANZE

Ricercasi stanza vuota per signora, prezzo mite. Offerte «Signora» «Piccolo» 1275

D'affittare due grandi stanze chiare, o vuote o ammobiliate, vista del mare e campagna, prezzo mitissimo. Via Molin grande N. 11, piano II. 1274

D'affittare pel 24 agosto piccolo quartiere con giardino in campagna, cinque minuti dal Corso per f. 120. Indirizzo al Piccolo 1198

Affittansi due quartieri 4 camere, cucina, soffitta. 3 camere, cucina, soffitta. Piazza S. Francesco N. 1. 1025

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Valdirivo N. 24, terzo. 1235

Affittasi quartieri 3 camere, cucina. Via Orologio 1. Indirizzo „Piccolo". 1242

Affittasi bella stanza ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero, Barriera 21. II 1254

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Molino piccolo N. 9, p. II. 1277

Affittansi in Gretta 3 grandi stanze (2 parchettate), gabinetto, cucina, giardino fior. 300. - 5 stanze (3 parchettate), cucina, belvedere fior. 400. - 3 stanze, cucina, fior. 130 annui. Informarsi „Mercurio" via Nuova 20. 1258

Tergesteo prontamente affittansi due eccezionalmente spaziose ed eleganti stanze ammobiliate. Indirizzo al «Piccolo» 1263

Due stanze vuote, unite, ingresso libero, stufa, elegantemente dipinte, con uso ameno giardino affittansi anche con servizio via Tigor 4, dalla metà settembre. 1268

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi carretto per un cavallo o finimento. Rivolgersi Deposito avene via Torrente 12 1212

Vendonsi prontamente utensili da scrittoio, cassa forte, 8 pulti, diversi armadi e tavole, lampade a gas e grandi tavolazzi ecc. ecc. Rivolgersi via Sanità N. 1, piano primo. 1159

Vendesi causa decesso studio completo da medico. Via Orologio N. 1, III p. 1265

Vendonsi parecchi mobili e parecchi libri di medicina, esclusi rivenditori. Via Orologio N. 1, III piano. 1265

Da vendere bigliardo, specchi, canapè e mostra. Caffè Vesuvio, via San Giovanni. 1248

Da vendere diversi mobili usati, via Poste 2, II piano destra 1260

Vendonsi bonjour e gilet quasi nuovi. Indirizzo «Piccolo» 1266

Vendonsi parecchi mobili. Esclusi rivenditori. Acquedotto 11, terzo piano, porta 10 1147

Da vendere una cucina economica con tutto l'occorente, cioè mobili ed utensili, più un esercizio d'affittaletti (con 12 letti. Indirizzo al «Piccolo» 1148

Vendesi causa partenza mobilie quasi nuove, Via Porporella N. 1, primo piano 1281

Pianino nuovo, primario, nero, prezzo mitissimo, causa trasloco vendesi. Indirizzo «Piccolo.» 1280

Causa trasloco vendonsi uno o due letti completi, modico prezzo, Piazza Borsa 14, primo 1278

Bicicletta mezza Gusion vendesi via della Fabrica N. 2, I piano. 1179

Mobili nuovi di cucina vendonsi, prezzi buoni, falegname Stadion 13 1225

Uniforme completa da volontario, nuovissima, da vendere. Via Stadion 4, II piano destra. 1261

Carri, carretti, chiusura per scrittoio, presse, scrittoi, articoli uso magazzino vendonsi prezzi eccezionali, via Pesa 2, dalle 4-6 1257

Per pochi giorni vendonsi parecchi mobili, tappezzerie, via San Nicolò 26, piano II 1267

Bottega da barbiere, bene avviata, da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 1276

Accorrete! Piazza Scuole Israelitiche 2 primo piano, pagansi bene mobili, vestiti ecc. 1256

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Anello matrimoniale smarrito via Torrente. Trovatore riceverà generosa mancia. Indirizzo „Piccolo" 1272

DIVERSI

A. E. D. Lettera ferma in posta. 9 corrente Carintia. 1273

Signorina A. B. N. 11. Ritirate lettera. 1271

Hanastasiopulos ritirate lettera ferma in posta vostro indirizzo. 6

Nuove Arrivato, scrivimi presso portinaio entro la mattina quando posso stringerti mano. Affettuosi saluti. 1282

17 Benissimo. Edoardo. 1279

Memoria Desidero vederla. Sabato Imbrunire ore 7 solito luogo. Saluto 1270

Signore che ritirò lettera con fotografia R. S. viene pregato restituire all'indirizzo indicato. 1259

Lazzaro III Caffè, Biondo. Sub „Bastone nero" fermo in posta. 1264

Denaro disponibile per impiegati ed altre persone solide. Offerte G. S. M. posta restante. 1253

Riparazione macchine da cucire con garanzia per due anni. Lavoratorio meccanico G. Losego, Passo S. Giovanni, Trieste. 1233

Riparazione Biciclette d'ogni sistema, lavori garantiti. Lavoratorio meccanico G. Losego, Passo S. Giovanni N. 4, Trieste. 1255

Vino dalmato a 28 uso famiglia, non meno litri 30, franco domicilio, presso Deposito Miotto, via Forni 836

Nuove arrivo Guanti filo, seta, seta, tricots, prima qualità, si possono misurare. Negozio Richetti, via S. Antonio. 1194

Croquets, Lawn. Tennis, Birilli, Corvi volanti. Negozio al S. Nicolò. via S. Antonio 26. 1194

Armonium da vendersi, prezzo circa fiorini 90 Negozio Richetti, via S. Antonio. 1194

Calze nere, mezzi guanti, lunghi e corti, ventagli, giuocattoli, oggetti per regali, Negozio al S. Nicolò, via S. Antonio. 1194

Cappellini e cuffiottini di piquet, di cachemir, di merio, di seta ecc., in grandioso assortimento, a prezzi bassi. Negozio Viennese. 1260

Busti da signora, ragazze e bambini, modelli nuovi e di buona qualità, a prezzi miti. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1269

Tamarindo (estratto dolcificato) »Huber« bottiglia da ½ litro soldi 40; bottiglie vuote riprendonsi a soldi 5.

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Wohl, Sebastiano 4. 1098

L'AVVOCATO

Dr. Mondolfo

ha aperto il proprio studio

in via S. Spiridione N. 3

Corrispondente

italiano, tedesco, francese, inglese, occuperebbesi presso casa commerciale qui od altrove. Indirizzo al **«Piccolo»**

PUBBLICA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
Fondazione Revoltella
A TRIESTE.

E' aperta l'iscrizione degli studenti ordinari e straordinari per l'anno scolastico 1894-95 che comincerà addì 17 Settembre p. v. - Chi intende inscriversi può presentare fin d'ora domanda alla Direzione, corredandola dei certificati degli studi fatti. Informazioni, schiarimenti e programmi fornisce a richiesta la sottoscritta - **via Giotto N. 1.**

Trieste, li 16 Agosto 1894.

LA DIREZIONE.

COMPERATE DA BOLAFFIO UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG PER FIOR. UNO, E VINCERETE SESSANTAMILA FIORINI.

Francesco Jiras

Sarto del reggimento di fanteria N. 87 (Caserma grande)

si raccomanda per ordinazioni di

DIVISE

per volontari d'un anno
di tutte le armi
promettendo un' esecuzione solida.

Vincita principale
60,000 fiorini
Biglietti Letteria Lemberg a 1 f.
presso
Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandel e C., „Il Mercurio"

Mobili

DI QUALUNQUE GENERE

IGNAZIO KRON & C.o

TRIESTE

Angolo Canal grande e S. Nicolò

DISTINZIONE.

La **China Serravallo ferruginosa** fu premiata con la **Medaglia d'argento** all'XI Congresso medico internazionale di Roma 1894.

Il **Prof. Dr. Schauta**, i. r. Professore di Ostetricia e di Ginecologia all'Università di Vienna scrive:

Signor J. Serravallo,
Trieste.

La sua CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA è molto gradevole da prendersi ed eccita in sommo grado l'appetito. Gli esperimenti sinora eseguiti, mi fecero un' impressione molto favorevole e La prego anzi di mettere a mia disposizione ancora delle bottiglie.

Vienna, 21 Giugno 1894.

Devotissimo
Prof. Schauta.

M. BEYER & COMP.

Articoli di nostra specialità, di qualità primissima ed a prezzi eccezionalmente bassi:

LENZUOLA di creas creton tutt'una altezza 156/275	f. 1.60
FEDERE di tela fina ricamate 57/75	» 1.50
FAZZOLETTI di puro lino, con bordi colorati, la dozzina	» 2.50
Le ben conosciute **CALZE NERE** tinta garantita, il paio	soldi 50

M. BEYER & COMP.

INSUPERABILE

mezzo per divenir belli, per la cura della pelle e per rimarginare le ferite; adattatissimo anche per i fanciulli.

LANOLIN -Toilette-Cream LANOLIN

composto del Lanolin patentato della fabbrica Lanolin di Martinikenfelde.

in tubi di zinco a 25 soldi e in scatole di latta a 15 e 20 soldi.

Genuino soltanto se munito di questa marca di fabbrica.

LANOLIN

Vendesi nella maggior parte delle farmacie e Drogherie di Trieste e della Monarchia austro-ungarica.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per **BANCONOTE**	2½%	con preavviso di 5 giorni
	3¼%	„ „ „ 12 „
	3⅜%	a quattro mesi fisso
	3½%	„ otto „ „
Per **NAPOLEONI**	2%	con preavviso di 20 giorni
	2½%	„ „ „ 40 „
	2¾%	„ „ „ 3 mesi
	3 %	„ „ „ 5 „

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 3 Marzo rispettivamente dal 10 Marzo a secondo del relativo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa. Conferma versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda la loro facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**

e) **Vende** le lettere di pegno 4½% e Obbligazioni comunali 4%, con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Le lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese, nonchè le Obbligazioni comunali 4½% della stessa Banca. Le Lettere di Pegno 4½% essenti da imposta della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia in Zagabria.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti d qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

La FILIALE DELLA BANCA UNION Sezione merci TRIESTE s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi mercanzie, oppure sopra polizze di carico.

TRIESTE, 23 Febbraio 1894.

MOBILI
innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**

Guardarsi dalle misificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

UN OTTIMO
IMPIEGO DI CAPITALE

offrono le

LETTERE DI PEGNO DELLA SOCIETÀ DEL CREDITO FONDIARIO GALIZIANO

Queste lettere di pegno assicurano **UNA RENDITA MAGGIORE DEL 4%**
godono i diritti
DELLA SICUREZZA PUPILLARE, ESENTI DI TASSA E FASSIONE,

possono essere depositate quale cauzione in generale e quale **cauzioni** per **matrimoni di militari,** oltreciò ogni 100 fior. di lettere di pegno sono assicurate da un valore ipotecario di f. 253.33

Queste lettere di pegno si possono acquistare al prezzo di listino presso il **CAMBIO VALUTE**

„MERCUR" Società per Azioni

I. Wollzeile **Vienna,** Strobelgasse 2.